LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

20ª DEL CAMPIONATO DI CALCIO

Il Livorno nuovamente in vantaggio

L'Ambrosiana battuta a Bologna - Successi della Juventus e del Torino

Tutto deciso in tre minuti

Bologna-Ambrosiana: 3-1

BOLOGNA: Ferrari; Zeribini, Rivolt; Malagoli, Marchi, Pagotto; Biavati, Sarenne, Mazzoni, Nardi, Reguzzoni.

AMBROSIANA: Caimo; Girotti, Pasalacqua; Benoli, Milani, Campatelli; Valheri, Cominelli, Gaddoni, Baldini, Candiani.

Dattilo, Spett. 27.000; Inc. 356.000.

Bologna, 15 febbraio.

Può parere eccessivo, può parere temperiamo, ma è così. La questione che l'Ambrosiana, il Bologna l'ha liquidata in tre minuti, sei tre minuti che vanno dal 22' al 25' del primo tempo. Quello che è avvenuto prima ha servito da preparazione, tutto quello che è avvenuto dopo non ha servito che da coefficiente a quanto consacrato in quei tre minuti. Tre minuti dimensionati sulla misura breve spesso di queste soluzioni tutto semplici, che si trovano sono nelle migliori famiglie.

Al 5' del primo tempo, dopo una serie di attacchi e contrattacchi che avevano posto in chiara luce come la squadra più veloce e più tecnica fosse quella di casa, Maiale, ben lanciato in profondità, vedeva un suo forte tiro basso deviato da Caimo; Biavati riprendeva la palla e la metteva in rete. Tre minuti più tardi una schiarita faceva seguito ad una situazione di pericolo per l'area milanese. Nardi irrompeva sulla palla e concludeva con una legnata così potente che Caimo non poteva che raccogliere la palla in rete. Due a zero, tutto lì.

Al 20' l'arbitro concedeva un rigore all'Ambrosiana, per un intervento falloso su Gaddoni. Campatelli sbagliava il tiro e Ferrari, con un tuffo, riusciva a parare. Al 25' Gaddoni, che aveva ripreso la schiena del portiere partito in volo, tirava in rete. Breve parentesi. Al 30' Caimo respingeva corto un tiro alto e Sarenne riprendeva e spediva nuovamente in rete.

Alla ripresa si assisteva ad un ritorno offensivo dell'Ambrosiana. Aveva l'aria di essere un ristabilimento della situazione ed era sicuramente che l'Ambrosiana, per un intervallo di tempo non breve, riusciva in sforzi dei suoi uomini diminuiva di intensità, si smorzava, diventava nulla e il Bologna si tornava all'attacco non più con continuità ma certo con rabbia. Per una bella capriola fatta fare a Biavati, il Bologna riceveva anche l'occasione di aumentare il suo vantaggio a metà di un rigore, sul Mattoni, con un tiro troppo angolato e potente.

Ancora Ferrari, Primo, che il Bologna di ieri era una squadra in ripresa, andava forte, non era modo di fermarla a freno. Lasciava rincorrere, secondo, che l'Ambrosiana di ieri non era certo l'Ambrosiana della maniera migliore di questa stagione. Era una l'Ambrosiana smantellata, raffazzonata, di minutta da qualche strano fattore psicologico, sensata chiara rattrappente dei principii di rabbia di pensiero, di ritorno, di ripresa, di ripresa, di portamento. Un tutto relativo, in sostanza, contrisse solo a metà delle possibilità di trionfare.

Un ritorno sinpatico, del Bologna, invece. La vecchia squadra, quella dei le tradizione, che di tratto in tratto risorge e lampeggia il splendore dell'antico. Un grosso tempo che consiste. La squadra ritrovata in squadra della nuova squadra linea per coloro. Eccone nulla, anzi, l'ala sinistra del vecchio Bologna, con cruce, pulcinoni e mezzi terziera.

TORINO-ROMA: Ferraris ha calciato e, mentre De Grassi accorre, Andreoli cerca di intercettare la palla

Gran giuoco dei granata e punteggio netto

Torino-Roma 4-0

TORINO: Bodoira; Piacentini, Cassano; Galles, Ellena, Grezar; Menti, Loik, Osella, Mazzola, Ferraris.

ROMA: Busetti; Brunella, Andreoli; Lenzini, Bernsi, Romani; Borsetti, Dugianti, Amadei, De Grassi, Pantò.

Scello. Spett. 10.000; Inc. 80.000.

Giornata piuttosto grigia, tipicità e splendente di sole; terreno rassodato dal fango; recente ed elastico; pubblico, dati i tempi, numeroso.

Il nome delle avversarie rievoca il ricordo di una delle più belle scorse anno; ora la situazione è ben diversa, poiché il Torino è ai primi posti della classifica mentre la Roma è precisa verso gli ultimi; tuttavia il ricordo fa ancora presa negli spettatori ed è un coro di incoraggiamenti che avvolge la squadra torinese, quando, appena fischiato il via, questa accalta all'attacco. L'entusiasmo del pubblico è subito soddisfatto. Sono, infatti, appena trascorsi pochi minuti che Mazzola apre a Menti, questi manda precisa al centro e stringe sotto rete fino a ricevere nuovamente il pallone restituitogli da Osella; tiro corto, secco e preciso; Masetti battuto senza merce; un gol da manuale.

Con un punto di vantaggio fin dall'inizio, il Torino cerca di fare più? Mediani e attaccanti, pieni di vitalità, ricchi di fantasia, ai cui nella palla, lesano e ritengono con scrupolosità e facilità il trasnar d'un giuoco brillante, efficace, variato che squintera la difesa romanista. Emerge Ferraris, talento che vive l'ora migliore della sua lunga e felice carriera, per la sapienza, per la insistenza nell'area avversaria. Ed è proprio lui, alla mezz'ora, che riceve da Mazzola un pallone che, dopo aver giocato il gioco di gambe, lungo, lo manda a spiovere al centro; Loik lo tocca appena di testa, quasi deponendolo sul piede di Ossola che, con un tiro secco, lo fulmina in rete. Due a zero. Il Torino è padrone di sè alunga.

Il portiere romanista ha, però, presto occasione di dimostrare la sua buona vena. Giocoliere anche nei momenti più perigliosi, egli guizzo di Ferraris, di Mazzola e di Osella, ma, quando il gioco è facile e, per un bel po' di tempo, sia da una parte che dall'altra, è la palla che si stanca meno.

Si arriva così alla mezz'ora e l'anheranate Cassano, seccato di tanta mollezza, vuole dare la sveglia in prima linea, portando la palla fino in area di Masetti; Pare un segnale: il Torino si catapulta di nuovo all'attacco e poco dopo segna. Menti riceve una lunga azione solto porta con un bel traversone al centro; Mazzola saetta al volo e la palla batte contro la base del montante e scivola violenta in rete. Quattro a zero.

Si chiede il quinto gol, quello di Ferraris, ma, benchè il Torino continui a farla da padrone, questo non viene. Proprio Ferraris, anzi, si mangia un punto sicuro, alzando alle nuvole in modo impossibile un pallone che pareva già gol. Ossola lo imita e Masetti annulla, con alcune sicure parate, dei tiri di Mazzola, Loik, Ferraris e Galles. Finchè tocco non fa sapere che la faccenda è finita.

Il Torino ha concluso ieri pur senza Gabetto e Baldi, i favoriti referti della partita di Genova. La squadra si è rinvigorita ed ha ritrovato il suo gioco e fiducia nelle sue forze. E' nuovamente al livello delle sue migliori felici del girone d'andata. Solo in difesa deve consolidare le sue doti di sicurezza, dimostrando meglio l'azione dei terzini con quella di Eliena.

Della Roma poco da dire. E' l'ombra della squadra che con quisto lo scudetto. Manca di giocoi e di voglia, non amarra gli avversari, non sa trar profitto dalle qualità dei suoi elementi. Ieri, in gamba, Tira a campare. Malamente, però.

Enzo Arnaldi

Bari 1 - Triestina 0

Costagliola; Si, Montanelli; De Sio, Ferlisi, Mazzeo; Striuli, Giannini, Di Benedetti, Orlando, Tarquini, Tosolini, Colli, Fabbri.

Striuli; Grattoni, Bellarin; Salar, Rancilio, Radio; Pasinati, Sessa, Tagliaferri, Tognoli, Tagliaferri.

Curvato. - Spett. 20.000. - Inc. 40.000

BARI. — Vittoria di stretta misura, ieri, per i baresi, che hanno ora in tasca il campo. Vittoria colta dalla squadra barese quasi totalmente italiana'a nei ranghi ma non per quelli, sì, di efficacia delle precedenti partite. Dopo dieci minuti di gioco al terzo si aveva l'unico gol della giornata. Un pallone di De Benedetti era respinto da Trevisani che calciava in porta e colpiva in pieno il palo; Colli, raccolsero e mandava in rete. Al 30' minuto del primo tempo, Tognoli, ala destra, colpiva di testa un pallone che, dopo aver toccato la base del montante e scivolato in rete, Curvato, che aveva fischiato la rete, annullava. Ma, se ci si aspettava una reazione triestina, si sono avute azioni decisi di rilievo.

Discorso di Clodius a Milano sulle materie prime e alimentari

Milano, 15 febbraio.

Il ministro plenipotenziario degli scambi commerciali del Reich, dottor Clodius, ha parlato in una riunione della comunità tedesca alla Casa germanica su «Germania in quadro anni di guerra». Il dott. Clodius ha tracciato una sintesi della situazione bellica dato accenno al conflitto ad oggi nei suoi riferimenti politici, militari, economici e commerciali, rilevando come non solo la patria tedesca, ma in tutto il complesso europeo la consistenza economica particolarmente riguardo al fabbisogno di materie prime ed elementi deciderà certamente la vittoria.

Morte d'un Moschettiere del Duce

Roma, 15 febbraio.

In seguito a malattia contratta oltre mare al servizio della Patria, è deceduto il Moschettiere del Duce, dottor Eriberto Lorenzi, figlio del generale Lorenzi di Sardegna.

Era nato nel 1911 a Recanati ed era entrato a far parte dei moschettieri del Duce nel 1938. All'inizio dell'attuale guerra, si arruolò volontario prendendo parte alle operazioni sui vari fronti.

Valoroso colonnello morto per una caduta dal tram

Trieste, 15 febbraio.

L'altra sera il ten. colonnello Rodolfo Bruni, di ritorno dal giardino, mentre da una vettura tranviaria e nella caduta riportava dal rotaia energhia interna. Trasportato d'urgenza all'ospedale militare cessava di vivere poco dopo. E' accompagnato con tragicamente la figura di un valoroso combattente più volte decorato al valor militare, il quale aveva partecipato volontariamente alla guerra 1915-18 e alla campagna per la conquista dell'Impero.

Tremendo cozzo a Ferrara fra una moto e un'automobile

Il motociclista morto e l'automobilista gravemente ferito

Ferrara, 15 febbraio.

Mentre il dentista, dott. Giuseppe Pini si dirigeva nel pomeriggio di ieri verso Bologna sulla provinciale Ferrara-Bologna, in località Bottrigheto, a 8 chilometri dalla città, veniva investito e una curva da una motocicletta guidata da Ugo Baraldi di 25 anni meccanico del luogo. Il motociclista, protettato con violenza contro l'automobile restava ucciso sul colpo. L'automobile si rovesciava e nell'incidente il medico riportava ferite di grave entità al petto e lacerazioni varie per la frattura dei cristalli.

La disgrazia di due fidanzati

Cadono dalla motocicletta ferendosi gravemente

Arona, 15 febbraio.

Di una grave disgrazia sono rimasti vittime due giovani miaenesi, Ferdinando Bellinetti, di anni 21 e la sua fidanzata diciannovenne, mentre in motocicletta percorrevano lo strada di Borgomanero. Per evitare un tronco d'albero caduto da un carro, il motociclista era costretto ad una brusca sterzata, senonchè la macchina cozzava contro un paracarro rovesciando i due viaggiatori in un prato dove sprofondavano nel terreno molle per lo agelo. La ragazza rimaneva contusa in modo notevole al capo ed il Gozzetti riportava serie ferite agli arti inferiori per ad una frattura del perone, venivano trasportati urgentemente alla loro città.

Un palazzo crolla ed il padrone muore travolto

Napoli, 15 febbraio.

Ieri mattina in via Giardino Trotta a Torre del Greco è crollato improvvisamente un ala di un palazzo di proprietà del cav. Francesco Pulcinella, il quale è rimasto travolto dal crollo. I vigili del fuoco accorsi sul posto hanno estratto dalle macerie il cadavere del proprietario. Vigilano quindi demolito le altre parti pericolanti dell'edificio.

Fulminato da una sincope mentre guidava l'automobile

Varese, 15 febbraio.

Sulla strada da Bardello a Besozzo, un automobile guidata da normale andatura andava ieri a cozzare contro un palo della conduttura elettrica: alcuni passanti udivano subito trarnato dal rotoni della macchina il commerciante in vina Ernesto Bianchi Bellinetti di anni 61, abitante a Besozzo che non riprendeva più i segno di vita.

Sul posto giungevano subito i carabinieri e un sanitario e si poteva così accertare che il poveretto è rimasto fulminato al volante da una sincope e la macchina, priva di guida, si andata a cozzare contro il palo.

Giovane domestica romana caduta dal quinto piano

Roma, 15 febbraio.

Vittima di un tragico incidente è rimasta la domestica Domenica Frioleti di 18 anni. Mentre la disgraziata era sua una terrazza di quinto piano transnato dal rotoni che precipitava nel vuoto. Raccolta in gravissime condizioni la ragazza è stata immediatamente trasportata all'ospedale, dove è giunta cadavere.

NOTIZIARIO ITALIANO

FOGGIA

Caduto nel Lambro nel presi di Brescia, è avvenuto, ieri, Ernesto Pincano, da Gissano, e miecramente annegato.

FOGGIA

Investito dal treno mentre imperversava tra la strada, mentre, è stato investito dal treno Aldo Raffaele Toscano, il quale è stato raccolto cadavere.

PARMA

Investito dall'automobile guidata da certo Angelo Padovani è rimasto il giovane Fredrano Giuliano Rondelli di Vicofertile mentre transitava lungo la strada della Cisa. Trasportato all'ospedale, vi moriva poco dopo.

STRESA

12 milioni di avanotti di coregone sono stati ieri immessi nel Lago Maggiore, alla presenza delle autorità civili e religiose.

VARESE

Mentre lavorava sur un tetto in un opificio di Besozzo, il muratore ciquarantenne Faustino Giudici cadeva nel vuoto, dall'altezza di 10 metri, rimanendo all'istante cadavere.

Dopo lunghe sofferenze si è spenta serenamente munita dei Conforti religiosi

Maria Vigliano Nigra

Ne danno comunicazione il marito **Giuseppe** col figli Rag. **Sandro, Mario, Giovanni, Sandra, Giovanna,** i fratelli, le sorelle e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Cigliano Vercellese martedì 16 corr. alle ore 11; indi la cara Salma verrà trasportata a Torino, ove avranno luogo alle ore 14.30 la cerimonia nella Cappella del Cimitero Generale.

Pompe Funebri Gerda - Tel. 46-018

Ieri è serenamente mancata all'affetto dei suoi cari dopo una vita tutta dedita al lavoro ed alla famiglia.

Angiolina Bruno n. Romano

Con angoscia l'annunciano il marito **Paolo Bruno**, il figlio Dott. Rag. **Giovanni** con i parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 16 c. m., alle ore 9 partendo da via S. Alberto, 13.

Ieri all'alba spirava l'anima buona di

Boero Francesca v. Bonansea

La desolata sposa **Luisa Zanino** e parenti tutti ne danno il triste annuncio. I funerali avranno luogo oggi lunedì alle ore 16.30 partendo da via Bovetti 25.

Pompe Funebri Gerda - Tel. 46-018

Angelo Fontana e consorte addolorattissimi informano amici, clienti e conoscenti della avvenuta perdita della loro cara figliola

Fontana Maria Paola

rapita in lacrimisima età all'affetto dei suoi cari.

I funerali avranno luogo il 15 corrente alle ore 15 in Robella d'Asti. IA

Del prodigio della Lampada Osram

Attraverso numerose trafile di diamante, il filo di iungsteno delle lampade OSRAM-D è ridotto, con la massime unimpitità possibile, ed un'estrema sottigliezza. 1 kg. di questo filo del diam. di mm. 1/100 potrebbe coprire la distanza Milano-Napoli. Quanto più uniforme è il diametro del filamento tanto più esatta è la spirale che con esso si forma e tanto più alla l'efficienza luminosa.

Perciò si ottiene con le

LAMPADE OSRAM-D
molta luce e poco consumo
G 6

Reti strane ma risultato esatto

Juventus - Atalanta 2-0

JUVENTUS: Sentimenti IV; Foni, Rava; Depetrini, Parola, Locatelli; Sentimenti III, Varglien, Mezza, Lombra, Magni.

ATALANTA: Lanfranco; Manoli, Cittario; Bonilauri, Lamanna, Tabanelli; Gentili, Schiavi, Cassani, Gritti, Peretti.

Scorzoni. Spett. 8.000; Inc. 68.000.

(DAL NOSTRO INVIATO)

Bergamo, 15 febbraio.

In campionato fortuna e sfortuna si compensano. Quindici giorni or sono la Juventus perdette di fronte al Torino per un palo di reti che furono un po' un regalo fatto agli avversari; ieri il dono è stato restituito ai bianconeri dell'Atalanta. E, come il Torino non aveva potuto arrotondare il bottino con altri punti che avrebbero sancito la superiorità del suo gioco, così la Juventus non è riuscita a dare una successo ma quella pienezza che, in base al dominio dimostrato, avrebbe dovuto raggiungere.

Così come ieri non andate le cose, gli «zebroni» hanno vinto con tutta facilità. Il «sistema», applicato in modo impeccabile, ha pienamente bloccato l'Atalanta impedendole di svolgere il suo solito gioco di attacco, di modo che la Juventus ha sempre avuto in pugno le redini della partita ed ha manovrato a suo piacere, imbattibile in difesa e sempre pericolosa nelle sue offensive.

Fin dall'inizio, l'incontro ebbe lo svolgimento chiaro e tranquillo che i bianconeri potevano augurarsi. Mancando di Gè — che è il suo più insidioso attaccante — l'Atalanta aveva dovuto rimanegiare la prima linea; priva di Borri, la Juventus si era valsa di Varglien per completare il suo attacco. Per i primi venti minuti si andò avanti senza che i portieri venissero seriamente impegnati; l'azione dei bianconeri mostrava, comunque, una maggior consistenza. Il primo tiro degno di tal nome partì dal piede di Varglien, al 24° minuto; la palla, forte e ricca di effetto, spoverò la traversa alla congiunzione con un montante.

Due minuti appresso venne la prima rete. Locatelli battè una punizione da una quarantina di metri e, anziché tirare verso la porta, effettuò un lungo passaggio laterale a Depetrini che allungò raso a terra a Mezza. Scalto il centravanti, e su di lui si fece Lanzanna che parve poter giungere in vantaggio; uscì di fra i pali Lanfranco e siccome che Mezza riuscì a dar di sinistro un tocco sufficiente a deviare la sfera in rete, lasciando di stucco i due avversari. Uno strano gol, tipico di Mezza: sampate e punto fatto.

Con quel vantaggio la Juventus si sentì senz'altro sicura e, giocando con il vento in favore (ma contro sole), strinse l'Atalanta nella sua area, di rigore, tempestandola di calci d'angolo. Invano Cassani e Schiavi invertirono i ruoli; al blocco juventino non c'era modo di sfuggire. Solo al 42° e al 43', prima Stombelli e poi Schiavi ebbero due occasioni favorevoli, ma al primo si oppose Sentimenti con una bella parata ed al secondo mancò addirittura la sfera caduta in area a pochi passi dal portiere. Passato il pericolo, la Juventus riprese con un duetto Mezza-Magni concluso dall'estremo, per troppo precipitazione, con un tiro che Lanfranco riuscì a fermare.

La Juventus accentuò il suo predominio nella ripresa. Al 5' Mezza incoppiò al momento del tiro così da offrire un passaggio al portiere; al 10, su centro di Magni, Sentimenti III calciò al volo e prese in pieno la traversa. Subito dopo, ancora su pallone di Sentimenti, Lanfranco devia fortunosamente in angolo con le gambe.

Si sforzava l'Atalanta di contrattaccare ma senza esito, che trattandosi bianconera non lasciava proprio il più piccolo spiraglio attraverso il quale passare. Al 34 la Juventus mise definitivamente al sicuro la sua vittoria: ad un tiro di Sentimenti, Lamanna si oppose in modo così balordo da deviare la palla in rete, ingannando in pieno il proprio portiere. Come punteggio non si andò oltre. Mezza ebbe qualche occasione favorevole ma sempre tirò troppo diritto, preferendo a Lanfranco di fare bella figura. Una gran mischia nell'area avversaria, passò senza gual, e sul finire un tiro di Sentimenti venne casualmente parato.

La partita è finita, nei due tempi, senza troppe emozioni. Capita sempre così quando la Juventus è in giornata: si limita a mantenere il suo gioco e neutralizza in partenza le azioni degli avversari. La squadra bianconera, pur senza Borel e con un Magni che alla gran velocità non unisce altre doti, è ora in netta ripresa. Rava ha fatto evidenti progressi ed è ormai sulla linea del suo normale rendimento. Parola, al centro della mediana, è un lottatore di grandi risorse. Depetrini e Locatelli formano una coppia che costruisce. All'attacco la palma del miglior uomo spetta senz'altro a Sentimenti III, sempre in ottime condizioni. Questo giocatore, per genialità, intelligenza e tiro, è una estrema completa. Alcuni suoi travesoni indirizzati con continuità a Mezza furono tenicamente fra le cose più belle dell'incontro.

L'Atalanta avrebbe voluto accolarsi dalla marcatura stretta alla quale venne pietatamente sottoposta, ma non lo potè mai. Ed ebbe solo animosi contrattacchi che non le permisero però di portare serie minacce alla rete juventina. Il sistema ed il divario dei valori determinano il risultato che, pur acquisito con due reti che, per la difesa nerazzurra, ebbero un po' il sapore della beffa, è stato giusto e regolare.

Luigi Cavallero

La prima sconfitta interna degli azzurri

Livorno-Lazio 1-0

LIVORNO: Sillingardi; Del Bianco, Soldani; Traversa, Capanelli, Toti; Fiana, Stoa, Bacca, Zolanich, Degano.

LAZIO: Gradella; Romagnoli, Monza; Gradisci, Bonetti, Ferri; Alano, Poa, Piola, Pianelli, Puccinelli.

Zelowski. Spett. 28.000; Inc. 280.000.

Il Livorno è passato anche sull'ingrato campo della Lazio, ha strappato il prepotente a una squadra che aveva la sua classifica proprio sotto la sua, ha dimostrato che Lavagnini, era lecito sperare, ieri. Questo Livorno è diverso; tutto la squadra amaranto ha ritrovato la piacione, ai competenti naturalmente, perchè il pubblico del Littorio ha potuto vedere il Livorno ha visto — o meglio ha creduto di vedere — nella rete che ha decretato la vittoria della squadra labronica un grandioso regalo dell'arbitro. La rete, come vi dicevo poc. è stata decretata dall'arbitro Zelowski, di Torino, ma c'è senso pratico in questa antica che si batte sempre utilmente per il risultato, che poco o niente concede alla spettacolo.

Stadio gremito di spettatori, soprattutto, Giunco alterno all'inizio, non sono contuse in campo laziale, rendute con grande decisione in contrattacchi che Italia e Bonetti, Ferri e Gradella Gradisci ribattono con Piola intesomo una rapida azione. Il pallone spiove sul piede di Piana, tutto spostato a sinistra dove l'azione aveva stagnato, il quale fulmina in rete da pochi metri. Il pallone batte sulla traversa, spiove dentro la rete laziale, e nel rimbalzo torna in campo. Ma Zelowski concede il punto tra i fischi del pubblico. Questo episodio è stato il nodo della vittoria che ha avvelenato la partita. Ancora fischi all'arbitro, azioni rabbiose ma incomprensibili della Lazio, decise puntate offensive del Livorno.

Nella ripresa la Lazio, con tiri di Piola e di Puccinelli, ha sfiorato il pareggio, ma i più hanno respinto la minaccia. Per il resto giuoco alterno, con centralità dei Livornesi, e rare azioni di pregio.

Per concludere, ripetiamo, ha meritato il successo. E' una squadra, una squadra in gamba. Potrà anche non conquistare la scudetto, ma se ci arriva, nessuna meraviglia.

Genova 2 - Liguria 1

SAMPDORIA: Martelli; Scuncia, Tabor; Nordahl, Ardizzone, Pantaleoni; Alfa-in Lupi; Nyberg, Vecchiatti, Ferri, Bertoni, Sobrero.

LIGURIA: Tabor, Parola; Bertolucci, Bertoni, Sinigaglia; Bernia, Parola, Cullegari, Rosalbi, Silvestrelli.

Bertolio. - Spett. 11.000; - Inc. 106.000.

CORNIGLIANO. — La partita è stata vivace e interessante, ma, specialmente nella ripresa, particolarmente accanita. Il Genova ha giocato una prestata gara concedendo al Liguria ben poche occasioni. Il Liguria è stato in ripresa il padrone della situazione ed ha sfiorato il pareggio. Il calcio di punizione battuto da Trevisani e deviato in rete dalla testa del Dovizioso. Le prestazioni dei centro-sinistra sono «quate, tutte nella ripresa, all'8 di fatto, su corto centro di Sotgiu, e al 15 da Tabor su calcio di rigore convertito in seguito a una carica di Cattani su Silvestrelli. Alla partita ha presenziato il cons. sig. Manganiello, presidente del CONI.

Le riserve

*Alessandria-Pro Vercelli 4-0; *Liguria-Genova 1-1.

Tre squadre alla pari nel Trofeo Nedo Nadi

Roma, 15 febbraio.

Dopo due giorni di rivoti ed accanite contrasti si è concluso ieri il Trofeo Nedo Nadi per l'aggiudicazione del monumento Nedo Nadi, a ricordare altre armi. Tre squadre si sono classificate pari a pari accolte, il Circolo Pesarina di Roma, il Circolo Giardino Lombardo di Milano e il Circolo Nedo di Livorno, limit l'impossibilità di molti dei concorrenti di trattenersi a Roma, per ragioni belliche, la gara non si è potuta effettuato in totalità da destinazione.

Nell'ultimo incontro della serata ieri Pesarina battuta il Fides Nedo Nadi, (ancontro: Inaccito: Gandini-Marzi 5-1; Nadina-Bellini 5-3; Marzi-Nadini 5-1; Gandini-Bellini 5-1; quadra; Cambiaso-Fiorello 5-1; Mamaldi-Bellini 5-1; Mangiarotti; D.-Per Fiorello 5-2; Cambiaso-Gandini Marzi 5-2; Camparini-Montanaro 5-4; Gandini-Montanaro 5-1; Cambiaso generale 5-4; per merito non i cultore e una sciamiffia Pesarina. Fides Nedo Nadi, Giardino; 1. Pesarina; 5 r. 5. Rosanna 5; Casa Bosperonia.

Al termine della manifestazione, vi hanno assistito il Federale dell'Urbe, il segretario del CONAL, il Direttore Generale della Stampa Italiana, il Presidente della Federazione ciscuna, il Presidente, il cons. nar. Manzoni, il cons. nar. Ciarlantini, e una commissione rappresentanza, il giudice compiuto vincitore.

Il Modena pareggia a Busto nel torneo di Serie B

Classifica, Spezia e Pro Patria 26; Modena e Pisa 25; Napoli 24; Padova 22; Brescia 21; Fanfulla e Cremonese 20; Udinese e Novara 19; Pescara e Ancona 18; Alessandria 16; Savona 15; Palermo 14; Siena e Mater 13.

Risultati: *Novara-Alessandria 1-0; *Pro Patria-Modena 0-0; *Pisa-Brescia 2-0; *Pescara-Ancona 3-0; *Savona-Spezia 1-1; *Cremonese-Padova 1-0; *Udinese-Mater. 0-0; *Siena-Fanfulla 2-1; *Palermo-Napoli rinv.

La Serie C

Girone C: Monza-Vicenza 1-0; *Modena-Pro Gorizia 2-0; *Carrarese 1-1; *Venezia-Como 0-0; *Fanfulla-Vis Nova 1-1; Livorno-Verona 2-1.

Girone D: Rebaldi-Cimone 7-1; Vigevano-Vis 1-1; Sanremese-Pirelli 1-1; Varese-Abbiategrasso 2-0; *Bernardo-Pro Pavia 1-1; Gallarate-Sesia 4-2.

Girone E: Biellese-Cisano 4-1; *Pro Gorgonzola 0-0; *Vis-Cuneo 2-2; Casale-Sacrifano 1-0; Novese-Ultimo 1-1; Savonese-Asti 5-1.

Il campionato di rugby

A Padova: A. E. Padova-Gulf Parma 3-5; a Milano: Gulf Milano 13-5; a Pavia: Gulf Torino-Gulf Pavia 13-5.

Risultati vari

ALESSANDRIA — **Gara sociale a tetradrata** corsa ciclo-campestre: 1. Sciuto (Pro Vercelli) 1'26"; 2. Spagliardi (Alessandria) 1'27"; Martelotti, Alessandria e Ferrero, Pedrata (Alessandria).

MILANO — **Pattinaggio artistico** — Coppa Cattaneo: 1. Carlo Fassi, in quattro giri; 2. Giorgio Cangiamilla e S. Confortola S.J. 1,45'29"; 3. Dogi A.B.M.J. 1,n alla 3.4 cat., 1,56'12; 3. Dogi Pat.); 4. Sesso a Mil. Aosta, B.

ROMA — **Gara a tre** Trofeo Vigoni - Premio del Centauro (L. 50.000 e 2400); 1. Duelle (Bottoni, in 2400); 2. Shrapnell; 3. Maddalena di Monte Cairo. Tempo 3.54" (1'59"2), 8.56; 129,36; 7; 17; 32,60. Le altre corse sono state vinte da Dovia, Bertolucci, Alfredo da Cittiglio, Virginia, Topazzo e Leonina.

NOTIZIARIO

Il pugile Magliati ha battuto al p. il romano Esso in una riunione svoltasi a Ferrara.

Il presidente del C.O.N.I. ha inaugurato ieri la nuova sede del C. P. del C.O.N.I. di Genova che radunò — per una in Italia — le soli provinciali e sinuali delle 28 Federazioni affiliate.

RINOMATI ESPRESSI AL CAFFE' AL BAR
Chiedete Sempre
ARONILLA TRE FIORI
TONICO
Brevetto
Il Te Imperiale Fiori d'Oro
Miscela tronotico Superiore - Prodotto garantito all'origine.
Per Uso Famiglia - Fate richiesta al Vostro tonificor ed a Nel dirigentemente — Inviercma listino - ove non ritenete altre Ne', specialità.
ARONIMONI Civitelbrando; pratici Erboristeria Medicale e Rappresentanti Zone libere.
ERBORISTERIA
AROMATICA MEDICINALE
MARCHISIO
TORINO
Via Drovetti 8 - Tel. 46-319

raselet
RASOIO ELETTRICO A SVEGLIA
RADE CELERMENTE SENZA ACQUA-SENZA SAPONE-SENZA LAME
NON IRRITA LA PELLE - IMPOSSIBILE TAGLIARSI - INDISPENSABILE ANCHE ALLE DONNE COME DEPILATORIO
Cavallano
Piazza Carlo Felice, 10 - Torino

PIGLIOTTI
SULLE VOSTRE LABBRA
l'impronta di questo rosso grazioso
... nell'estacrie l'impronta del vostro nome
La cosa "Prodotti Biodermici Liba, fabbrica inoltre: sei tipi di Creme, Sonito Rosso, Cipria, Cosmetico, Pastello per viso, Lozione, Creme Morbida per la mano e Brillantina liquida e solida.
Liba
PIGLIOTTI BIODERMICI - LIBA, VIA PRIO, BELLUNO 5 - MILANO